

la nostra lotta

ORGANO DELL'U.A.I.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Ammia.
R. Castellone 2 - Capodistria tel. 170

ANNO III. No. 149

Capodistria, Mercoledì, 2 agosto 1950

3 DIN. - 15 LIRE

Abbonamenti: Zona B e Jugoslavia anno Din 310, sem. Din 90, trim. Din 50 - Zona A: anno L. 1400, sem. L. 740, trim. L. 380

La partecipazione al lavoro
volontario è un dovere so-
ciale, un onore ed un con-
tributo all'edificazione
socialista

CALUNNIA QUALCOSA RESTERA!

Nella gara di emulazione delle colonne e degli attacchi contro il Potere Popolare della zona B e contro la Jugoslavia quelli che più si distinguono indiscussamente sono i gazzettieri conformisti alla Davide Lajolo, le cui sembianze poco attraenti abbiamo potuto ammirare in una foto pubblicata da un quotidiano di Trieste in atto di sgolarsi al canto di «Giovinezza» fra un gruppo di gerarchi e gerarchetti del passato regime da lui tanto decantato nei bei tempi che furono.

Ed a questo primato sembrano tenerci, se la stessa «Unità», organo del PCI, che dovrebbe informare l'opinione pubblica secondo sani principi educativi, dedica alle fandonie, già sfruttate dal passato regime e dal suo degno erede, mascherato di democrazia sotto il manto nero del Vaticano, un notevole spazio con titolo tricolore e sensazionale in cui travisando «amore sojito» i fatti, vuole offrire ai propri lettori l'ormai tradizionale «pan per focaccia» assecondando i più desiderati del «Santo Cominform». Si vede che la scuola di «Bocche di Donne e Fucili» serve a qualcosa.

Di punto in bianco, una semplice e pacifica manifestazione, celebrativa dell'anniversario dell'insurrezione - festa nazionale croata - viene trasformata in manovra militare con fragore di armi (meno male che non si sono mobilitate anche le forze aeree e quelle dell'OGNA). Naturalmente, ciò in concomitanza con le manovre di Facciardi e come logicamente intuibile, per i cervelli malati di conformismo, in obbedienza agli ordini di Truman. C'è da meravigliarsi che non abbiano pensato a reparti armati della «cerca di Tito» in partenza per Corea.

La popolazione dei luoghi di concentramento delle truppe partigiane avrebbe subito vessazioni di ogni sorta, dovendo inoltre sfoggiare le fantomatiche truppe, pena la decapitazione o qualcosa di simile. Non a caso il «titolo» è stato posto sotto la cartina raffigurante il teatro delle operazioni in Corea; il che, naturalmente dovrebbe provare la stretta alleanza fra le «forze armate» della zona B del TLT e della Corea del Sud. Povero Davide Lajolo, quanta pena ci fa! Sarebbe meglio per lui ritirarsi strategicamente a vita privata, data anche la sua possibilità di godere in santa pace i profitti derivanti dai diritti d'autore sui libri di mistica fascista.

Non parliamo poi del solito terrore in zona B, dove nuove ondate «barbariche» si sarebbero scatenate sui martirizzati popoli dell'Istria, dove lo sfruttamento degli operai aumenta di giorno in giorno, mentre, stando a «Robotti» e secondo la «Unità», gli stessi operai sfruttati starebbero per diventare scapitalisti giacché il Potere Popolare è in procinto di emanare la legge sulla gestione diretta delle fabbriche da parte di essi. Con una simile situazione in zona B, naturalmente tutti non possono essere d'accordo; perciò bisogna fabbricare i martiri in serie. Questa volta abbiamo avuto la sorpresa di apprendere che fra questi ultimi ci sarebbe anche il nostro stimatissimo direttore che avrebbe, per i begli occhi del direttore dell'Unità e degli altri «colleghi», infranto, niente più dimeno, che un ritratto del maresciallo Tito e sarebbe quindi incrociato nelle tre litine.

Bisogna però riconoscere sebbene a malincuore, che la scelta dei martiri non è particolarmente felice. A parte il particolare che la maggioranza dei casi non corrisponde alla realtà, gli altri o non esistono (caso Pelico, i morti elettorali, ecc.) oppure sono persone colpevoli di irregolarità amministrative, di soprusi, di trasgressioni di vario genere. Reati tutti punibili anche nella Repubblica degli Zuli. Caratteristico il caso di un certo Scopatz che il «Delos» del 29 luglio vuole rifugiarsi a Trieste con somme favolose, mentre invece «l'Unità» del 28 lo vuole «allontanato» dai titini per epico odio verso i conformisti. Siccome non merita cercare altri casi - per quanto si possa ricavarne un libro da opporre al famoso «zona B terra senza legge» - lasciamo ogni commento ai nostri lettori, i quali hanno il modo di accertare ad ogni passo simili incongruenze e fantasticherie, che a nulla servono se non a destare pena e commiserazione.

Clemente Sabati

BREVI dal mondo

BERNA - Su invito della Croce Rossa Svizzera, 25 ragazzi jugoslavi dai 7 ai 14 anni, in maggior parte orfani di guerra, sono partiti dalla stazione di Belgrado verso il famoso centro turistico svizzero di Ostand presso Berna.

ARRAS - Piero Comin assistente del segretario generale del partito socialista francese, ha dichiarato ad un raduno politico che se il nuovo governo di René Pleven non si porrà decisamente sulla via delle riforme sociali, i socialisti francesi faranno cadere il Governo e chiederanno nuove elezioni.

LE I. CONFERENZE DISTRETT. DEL P.C. AD ISOLA E BUIE PER IL RAFFORZAMENTO DEL PARTITO avanguardia della classe lavoratrice

Il ruolo del Partito nella realizzazione del piano - Per l'elevamento ideologico delle più larghe masse - Lotta contro il settarismo e contro i nemici del Popolo - Contro la burocrazia per l'ulteriore democratizzazione

Ad Isola

Con inizio alle ore 8, ha avuto luogo domenica scorsa nella sala del teatrino Arrigoni di Isola la I Conferenza distrettuale del PC di Capodistria. La sala era affollata di delegati ed invitati. Ha preso la parola il comp. Kralj Franc - Petek salutando i delegati; e gli ospiti, particolarmente il col. Potocar, comandante del Distaccamento dell'A. J. di Portorose, altri ufficiali, il rapp. del Comitato Circondariale del PC per l'Istria, comp. Gianfrancesco Gobbo, il rapp. del CC del PC TLT comp. Razzè ed altri.

Ha ceduto poi la parola al colonnello Ivica, commissario dell'A. J., il quale ha sottolineato l'eroica lotta del popolo jugoslavo, con alla testa il CC del PCJ, per il trionfo della verità. Ha invitato i delegati a proseguire sulla strada additata dal compagno TITO ed a nome dei membri del Partito e dei soldati dei distaccamenti dell'A. J. ha promesso incondizionato appoggio nella lotta per il consolidamento economico. Ha dichiarato, infine, che la gloriosa Armata popolare difenderà le nostre conquiste non permettendo ad alcuno di turbare l'edificazione socialista nel circondario.

In seguito ha preso la parola il segretario organizzativo del Comitato Circondariale del PC TLT e compagno Gino Jobba, il quale ha rivolto l'augurio di fruttuoso lavoro alla conferenza.

Il compagno Razzè ha portato i saluti e gli auguri del Comitato Centrale del PC TLT.

Si sono iniziati quindi i lavori della conferenza. Dapprima sono state elette varie commissioni per il compagno Kralj Franc ha letto la relazione politica - economica, basata sull'analisi critica del lavoro svolto dai membri del Partito nella lotta per la realizzazione del piano.

Terminata la relazione politica, varie delegazioni di giovani, pionieri, operai, cooperatori, contadini, organizzati del Fronte vengono a salutare la conferenza e portano vari doni. Citiamo fra tali delegazioni, quella dei pionieri di Isola, di Capodistria, delle cooperative agricole di produzione, degli operai dei cantieri Piranesi, della fabbrica Arrigoni, dei Partigiani, del Fronte Popolare del Distretto di Buie, della brigata giovanile del lavoro di Siccione, degli operai dell'Impresa Costruzioni Smedella e numerose altre.

Indi viene letta la relazione organizzativa del compagno Pisol Rado - Sokol.

La relazione del comp. Sokol. Il compagno Pisol Rado - Sokol, dopo aver trattato il problema dell'elevamento ideologico dei membri del partito per eliminare il partitismo che conduce inevitabilmente alla burocrazia, ha affermato che l'ideologia di ogni singolo membro deve svilupparsi parallelamente all'economia socialista. Tale meta deve essere raggiunta soprattutto per vincere il nostro nemico fondamentale nella costruzione del socialismo, il conformismo.

A Buie

Anche a Buie domenica scorsa si è tenuta la prima Conferenza distrettuale del PC. I delegati del PC del distretto di Buie affollavano la nuova e grande sala della «Casa del Cooperatore».

Dopo i preliminari per l'elezione della presidenza e delle varie commissioni richieste per il normale procedimento dei lavori, il compagno Juli Beltram ha rivolto un breve saluto ai presenti in nome del Comitato Circondariale del Partito.

L'oratore ha precisato che la via che deve seguire il nostro Partito è quella tracciata dal PCJ il quale, con la sua lotta conseguente contro il deviazionismo, indica la strada che rapidamente porta al socialismo. Il conformismo - ha continuato il compagno Beltram - è uno dei peggiori nemici nella costruzione del socialismo perché più che mai il nostro partito deve conservare la sua unità ideologica per fare fronte ai compiti che gli stanno dinanzi. Passando alla lotta nel campo sociale il compagno Beltram, segretario politico del Comitato Circondariale del PC ha dichiarato che la meta da raggiungere nel nostro circondario è la realizzazione, come in Jugoslavia, del principio «le fabbriche agli operai». Chiudendo il suo discorso, il compagno Beltram ha dichiarato che il nostro Partito e la nostra

classe lavoratrice continueranno il lavoro parallelamente e con gli stessi scopi dei popoli jugoslavi ed del PCJ.

Si sono susseguiti quindi al mi-

La relazione del compagno Medica

Nella sua relazione il compagno Medica ha analizzato lo sviluppo del lavoro svolto dal partito nel distretto di Buie, i successi e le deficienze, tenendo le conclusioni sul lavoro futuro in base alla situazione politica, economica e sociale. In particolare ha analizzato le deficienze riscontrate nel lavoro delle organizzazioni del Partito.

«Il Partito Comunista del nostro distretto è sorto sotto la vigile guida del P. C. J. ed oggi si sviluppa conseguentemente al programma ed allo statuto del P. C. J. Benché il nostro partito sia ancora relativamente giovane, grazie all'aiuto diretto del P. C. J. del quale durante la lotta fu parte integrante, ha risposto con successo tutti i problemi finora presentatigli».

Continuando, il compagno Medica ha analizzato la lotta condotta dal nostro Partito per l'annessione alla Jugoslavia, ribadendo ancora una volta che a questa meta non abbiamo rinunciato. La soluzione del TLT è stata un'ingiustizia verso il nostro popolo che, se potesse, avrebbe accettato questa decisione per amore di pace, oggi non si lascerà più

crofoni i compagni Medica Ermilio e Gurian Antonio i quali hanno fatto, rispettivamente, le loro relazioni politiche ed organizzative.

Ingannare da nessuno. «Per realizzare l'unione coi fratelli della Jugoslavia - egli dice - il nostro popolo continuerà a lottare fino al raggiungimento dello scopo, perché la Jugoslavia è un paese socialista ed indipendente, nel cui ambito tutte le nazionalità sono libere e rispettate nel loro sviluppo e nel loro progresso».

«Il Partito Comunista del nostro distretto è sorto sotto la vigile guida del P. C. J. ed oggi si sviluppa conseguentemente al programma ed allo statuto del P. C. J. Benché il nostro partito sia ancora relativamente giovane, grazie all'aiuto diretto del P. C. J. del quale durante la lotta fu parte integrante, ha risposto con successo tutti i problemi finora presentatigli».

«In seguito a tali lavori potranno essere irrigati circa 400.000 ettari di terreno. Considerato tale elevato sviluppo della rete, si renderà necessaria la costruzione di numerosi ponti e strade. Quantunque la superficie coltivabile venga a risultare minore dell'attuale, i lavori di miglioria consentiranno un maggiore raccolto. Si calcola che il valore dei raccolti sui terreni irrigati e migliorati supererà di 5 miliardi di dinari quello degli attuali raccolti».

Verranno prodotti 11.250 vagoni di grano in più, 37.000 vagoni in più di granturco, 30.000 in più di ortaggi, 8.000 in più di foraggi, ecc.

Di particolare importanza è proprio l'aumento della produzione dei foraggi, che consentirà un incremento dell'allevamento del bestiame. Si calcola che l'attuale consistenza zootecnica raggiunga i 280.000 capi.

Oltre a ciò, in considerazione dei successi ottenuti con le recenti esperienze, 10.000 ettari di terreno verranno adibiti alla coltivazione del riso.

Si prevede che la produzione annua di questo cereale ammonterà

L'U.R.S.S. RITORNA ALL'O.N.U.

MALIK ALLA PRESIDENZA del Consiglio di sicurezza

Sorpresa e diffidenza nel mondo occidentale

Il delegato dell'URSS presso il Consiglio di Sicurezza, J. Malik, ha reso noto alla segreteria dell'ONU che col primo agosto riprenderà il suo posto per il regolare turno di presidenza. La decisione russa di riprendere il suo posto all'ONU, ha generato molti commenti che, però, vertono su opinioni personali di singoli uomini politici e non hanno alcuna consistenza reale. Le intenzioni dell'URSS saranno evidenti soltanto oggi, quando si sarà riunito il Consiglio di Sicurezza. La decisione della Russia non ha mancato di sollevare sorpresa fra gli uomini politici occidentali che hanno fatto le più inimmaginabili congetture.

Da informazioni pervenute da Lake Success, si apprende che Malik ha proposto quale ordine del giorno del Consiglio l'ammissione della Cina Popolare al Consiglio e la composizione pacifica del conflitto in Corea. Malik avrebbe inoltre l'intenzione di presentare una risoluzione tendente a condannare la violazione dei principi della carta dell'ONU a seguito dell'intervento armato in Corea.

L'altro ieri al Consiglio di Sicurezza il delegato norvegese ha presentato un progetto che chiede al comando di Mac Arthur di prendere misure pratiche per l'assistenza alla popolazione coreana.

Il delegato jugoslavo Bebler si è astenuto dal voto, dichiarando che

il suo governo non ha mutato parere sul suo atteggiamento verso il progetto approvato con nove voti, contro una astensione.

Il delegato americano Austin ha presentato per la riunione di oggi un progetto di dichiarazione in cui si condanna l'azione dei nord coreani e si invita gli stati membri dell'ONU a non offrire alcun aiuto alle autorità nord coreane, sempre naturalmente per non estendere il conflitto e mettere in pericolo la pace e la sicurezza internazionale».

Sul viale Bevedere si sono dati convegno 163 giovani italiani del circondario, una folla numerosa ed i rappresentanti del potere e delle organizzazioni politiche.

I brigadieri sono giunti sul posto con le bandiere in testa, salutati da nutrizi applausi.

Il comp. Fusilli Leone, in rappresentanza dell'Unione degli Italiani, ha salutato i partenti ed ha consegnato al comandante della brigata, comp. Tinelli Vittorio, la bandiera della brigata. Il comp. Tinelli, prendendo in consegna la bandiera, ha

pronunciato semplici e significative parole, promettendo solennemente che la brigata saprà farsi onore e consituire il titolo d'onore di 5 volte d'assalto.

Le parole del comandante vennero accolte dall'entusiastica approvazione dei brigadieri dai quali si levò un solo grido: «Ci impegniamo a diventare 6 volte brigata d'assalto».

A nome del Comitato Circ. del P. C. ha salutato la brigata il comp. Abram Mario, incitando i giovani a «avorare all'edificazione del socialismo in Jugoslavia con lo stesso slancio dimostrato nel nostro circondario. Guardate alla realtà della lotta dei popoli jugoslavi per l'edificazione del socialismo - ha detto il comp. Abram - onde poter al vostro ritorno dare il vostro concreto apporto in ogni campo della nostra attività e far conoscere la verità sulla Jugoslavia socialista. Al vostro ritorno avrà luogo la Rassegna culturale dell'Unione degli Italiani. Vostro compito è anche quello di formare dei compagni culturali che collaboreranno alla buona riuscita della Rassegna».

A nome del Comitato circ. dell'U. G. A., ha parlato quindi il comp. Petronio Aldo, che ha messo in rilievo come sia compito della brigata di tenere alte le tradizioni delle nostre brigate giovanili che, in passato, hanno ottenuto sempre ottimi risultati.

A nome dell'UDAIS, ha salutato la brigata il comp. Belli Ernesta ed una delegazione dei lavoratori della «Loggia» ha offerto un dono ai partenti.

Terminata la cerimonia con il saluto del comp. Sabati la brigata in formazione si è avviata al porto ove con camion ha avuto luogo la partenza.

LA MOSTRA DELL'ECONOMIA LOCALE A LUBIANA

L'economia locale fattore nell'edificazione del socialismo

L'industria del Distretto di Capodistria si fa onore

Da alcuni giorni si è aperta a Lubiana la Mostra dell'economia locale, che domenica è stata visitata anche da un gruppo di compagni del distretto di Capodistria.

La mostra nel suo complesso mette in evidenza quanta importanza abbia l'economia locale nell'edificazione del socialismo, soprattutto nelle sue funzioni d'approfondimento della democrazia popolare e di elevamento della coscienza socialista delle masse.

Particolare risalto è stato dato all'artigianato artistico e l'organizzazione interna nel suo insieme è disposta in modo da mettere in evidenza tutto il complesso dell'attività svolta dagli affari comunali e la produzione locale.

L'economia locale offre ai visitatori uno sguardo sui risultati ottenuti in questo campo e la possibilità di conoscere la problematica e i compiti futuri.

In speciali reparti hanno trovato posto l'idrotecnica comunale e l'e-

nergetica, l'urbanesimo, le comunicazioni locali, la sistemazione degli abitati, l'attività assistenziale e sanitaria, le costruzioni delle abitazioni e del mobilio, l'igiene e la cura dei bambini.

Il materiale è stato accuratamente scelto fra quello delle 15 mostre tenutesi nella Slovenia nell'ambito dei distretti, ciò che ha consentito anche alle più larghe masse di conoscere la problematica dell'economia locale e di destare un maggiore interessamento.

Dalla mostra risulta evidente il valore della produzione locale, ottenuta nei settori statale e cooperativistico dell'industria, che ha raggiunto il 210 % della produzione del 1947 e che confrontata con quella del 1948, è aumentata del 143 %.

Nella mostra figurano anche l'industria locale e l'artigianato del nostro circondario, i cui prodotti hanno attirato l'ammirazione dei visitatori.

L'industria conserviera è rappresentata dai prodotti dell'«Arrigoni», della «Fructus», dell'«Ampelea» di Isola e della «Delandale», quella delle scope e spazzole, dalla «Zena».

Il nostro artigianato è rappresentato da bellissimi lavori eseguiti da Zucca Giovanni (un beccaccino ammirabilissimo), Scochi Giovanni, Pellascher Francesco (tutti lavori di falegnameria), da Grilo Mario, calzolaio, dai bandai Vasotto Giacomo e Bussani Pietro, dai meccanici Hrovat Giovanni ed Appolinio Pietro da Pirano e Fobega Guido di Pobjegi.

L'industria salinaria è rappresentata dai prodotti delle saline di Siccione con campioni di sale e la dimostrazione del metodo di lavorazione.

Il cantiere navale di Pirano espone un rimorchiatore e l'Istituto Nautico dei modelli costruiti dagli allievi.

La Salvetti espone un campionario dei suoi prodotti, mentre la «Ribas» e la Cooperativa Pescatori di Pirano partecipano con attrezzi da pesca.

La ditta «VINO» offre all'ammirazione dei visitatori prodotti assortiti.

LA SITUAZIONE NEL BELGIO SI AGGRAVA

RE LEOPOLDO NON VUOL CEDERE nonostante l'ostilità popolare

Migliaia di dimostranti in marcia su Bruxelles

La situazione in Belgio, che si è andata aggravando di giorno in giorno, ha raggiunto ora il suo apice.

La lotta degli antileopoldisti si fa

sempre più decisa e gli scioperi nella Vallonia immobilizzano completamente a vita pubblica della regione. A Bruxelles le quattro grandi stazioni della metropoli hanno chiuso i cancelli e pochi tram circolano per le vie della città nelle quali si aggirano numerosi manifestanti con a fianco il trascinabile pieno di viveri di cui il comitato dello sciopero aveva loro raccomandato di munirsi. Sempre a Bruxelles, sono stati costituiti 21 comitati di accoglimento sotto l'egida della Federazione Generale dei Lavoratori belgi la cui centrale, installata nella casa del popolo, dirige in permanenza gli scioperanti.

Ora, dopo 24 ore di discussioni quasi ininterrotte, Leopoldo, il governo ed i tre partiti tradizionali avevano raggiunto un accordo che poneva termine alla crisi costituzionale ed alla insurrezione che poteva degenerare in una serie di scontri sanguinosi, dopo il tragico incidente di Grace Beirer, nel corso del quale tre lavoratori vennero assassinati dagli agenti del governo, sostenuto dal clero e dai magnati dell'alta finanza.

Il compromesso raggiunto prevedeva la delega dei poteri reali al principe ereditario. D'altro canto però Leopoldo tenta di mantenere la corona, accettando il compromesso, ma rimanendo capo dello stato. Si apprende però da fonti ufficiose che tale delega avrebbe termine al raggiungimento della maggiore età da parte del principe cioè nel 1951.

Intanto alcuni incidenti sono scoppiati a Bruxelles. Nel tafferugli tra manifestanti hanno riportato delle ferite. La polizia vigila in permanenza le più importanti vie di accesso alla capitale belga. Gli elementi favorevoli alla monarchia, legati al partito clericale, hanno innalzato delle barricate e copioso di chiodi e punte d'acciaio le vie che portano alla capitale in previsione della marcia su Bruxelles che sembra sia stata revocata dagli organizzatori.

All'attualità ora si apprende che l'accordo, cui erano pervenuti i delegati dei partiti cristiano sociale, socialista e liberale, è virtualmente rotto in seguito al diniego di Leopoldo di non fine al regime di delega dei poteri a tempo determinato.

«Il re Feljone» intende invece passare al figlio i pieni poteri reali al momento che egli riterrà più opportuno ed in accordo con il suo governo di clericali e finanziari.

UNO SGUARDO PANORAMICO ALLA GUERRA IN COREA

NUOVA OFFENSIVA SU FU-SAN GLI AMERICANI SONO SEMPRE IN DIFENSIVA

Forte attività dei partigiani - Bombardamenti a tappeto

ed i rifornimenti nelle retrovie americane.

L'aviazione americana è intervenuta su larga scala nei combattimenti ed ha effettuato ben 221 incursioni. Il generale Mac Arthur ha ispezionato i comandi militari delle unità americane e sud coreane che dichiarandosi molto ottimista sulla situazione ed ancor più per l'avvenire.

29 luglio
L'offensiva nordista aumenta d'intensità nel settore centrale ed occidentale del fronte. La pressione si esercita particolarmente nel settore sud-est di Yongdang, dove gli americani sono costretti a ripiegare su Hwangang. Le divisioni nordiste cercano di aprirsi la strada verso Kuncheon. Le unità partigiane appoggiano l'avanzata delle forze regolari svolgendo attività di sabotaggio e di disturbo nelle retrovie, specialmente nella provincia di Kusan, spingendosi fin nei pressi dei sobborghi di Fusan. La città

di Kurye viene occupata dalle truppe nordiste.

Magrado le avverse condizioni atmosferiche, l'aviazione americana ha effettuato 253 incursioni, sganciando più di 200 tonnellate di bombe su nodi stradali, ponti, concentramenti di truppe nord-coreane. Nella giornata si è svolta il primo combattimento navale fra nord e sud-coreani.

In un incidente aereo sono periti quattro corrispondenti di giornali ed agenzie, tra i quali Maximilian Philonenko, inviato speciale dell'AFP. Nel settore sud occidentale gli americani oppongono una resistenza elastica agli attacchi delle divisioni nordiste operanti nel settore.

30 luglio
Approfitando delle cattive condizioni atmosferiche, i nordisti intensificano gli attacchi mentre l'azione dell'aviazione americana non può dare aiuto sufficiente alle truppe impegnate nei combattimenti.

Lunedì 31 luglio 1950

Una forte pressione ha luogo nei pressi della città di Chinju. Nel settore di Yongdang l'attività è minore. Le truppe nordiste avanzano invece in direzione di Kuncheon ed una violenta battaglia si svolge all'altezza di Kurye. I nordisti occupano Yondan e Chwangang. Nel settore centrale del fronte unità dell'armata nordista hanno preso possesso di Yachon e Hyopchon che si trova, 53 Km. a sud-ovest di Taegu.

CRONACHE DEL CIRCONDARIO

Importante scambio d'idee tra i migliori costruttori del socialismo

Grande riunione sabato scorso a Portorose di lavoratori d'assalto, innovatori e razionalizzatori

Il collettivo della ex Nardone sfida i collettivi dell'edilizia. I lavoratori dell'impresa di Semedella in gara dal I. VIII. Prospettati i metodi migliori per l'aumento della produzione

Sabato scorso si sono riuniti a Portorose i lavoratori d'assalto del distretto di Capodistria. Questa riunione si è svolta per dar modo ai lavoratori che sono in testa nella lotta per la maggior produzione, di scambiarsi le idee, di studiare mezzi per raggiungere ancora maggiori risultati nella lotta per il consolidamento della nostra economia.

Erano presenti nell'ampia sala della Casa del popolo, oltre 300 lavoratori d'assalto, innovatori, razionalizzatori, rappresentanti del Potere Popolare delle organizzazioni in massa e alcuni invitati.

Ha parlato ai presenti il comp. Beltran, presidente del CPC per l'Istria il quale, salutando nei convenuti gli eroi del lavoro, gli ha esortati a proseguire nella loro generosa gara per il benessere collettivo. Il comp. Beltran ha dichiarato che prossimamente sarà

fatto, un gran passo per la socializzazione del nostro circondario, realizzando un'altra, principio della teoria marxista-leninista, quello delle fabbriche agli operai, analogamente a quanto è stato fatto in Jugoslavia.

Il comp. Beltran ha detto inoltre che bisogna sviluppare il lavoro d'assalto.

Nei nostri collettivi di lavoro i lavoratori d'assalto dovranno essere i pionieri della lotta per la maggior produzione, promuovere gare d'emulazione per una maggiore produttività del lavoro ed essere d'esempio alle masse lavoratrici.

Il comp. Zerjal ha parlato e salutato ai presenti del Comitato Circondariale del S. U.

Dopo i discorsi di saluto, il comp. Novak ha letto la relazione organizzativa sul lavoro dei lavoratori d'assalto, cui ha fatto seguito la

discussione nella quale sono intervenuti vari lavoratori fra i quali il comp. Marc dell'impresa Costruzioni di Semedella, il comp. DeJure dell'Ampelea di Isoa, il comp. Završnik ed altri che hanno proprospettato i modi migliori per sviluppare ulteriormente la produzione.

Indi i lavoratori della fabbrica di cotto ex Nardone hanno sfidato i collettivi di lavoro dell'edilizia nella gara per la più alta produttività del lavoro. Questa sfida è stata raccolta dall'Edilizia di Capodistria. Anche i lavoratori d'assalto dell'impresa costruttrice di Semedella hanno sfidato il collettivo di lavoro dell'Edilizia, a partire dal 1 agosto, in una gara continuativa per l'aumento della produttività.

Sono state infine approvate all'unanimità alcune deliberazioni concernenti i metodi da generalizzare per l'ulteriore potenziamento eco-

nomico. Quindi sono stati inviati due telegrammi di saluto, uno al PC TLT ed uno al PCJ con a capo il comp. Tito. Dopo la riunione ha avuto luogo un rinfresco.

PROBLEMI della scuola

L'attuale periodo si presta più che ogni altro alla riparazione, imbianchimento, pulizia generale delle scuole e delle case degli studenti. Esse sono infatti vuote dato il periodo delle vacanze ed è perciò netes arto che gli organi competenti e la popolazione tutta nelle varie località pensino a provvedere tut- to il necessario affinché con l'inizio del prossimo anno scolastico i nostri giovani possano trovare nella scuola un edificio accogliente dove poter educarsi. Molte scuole, quasi tutte, presentano alla fine di ogni anno inevitabili avarie.

Non solo, ma nel passato anno scolastico abbiamo constatato che in alcune località il problema della scuola è stato trascurato. Così a Bertocchi, ove gli ambienti non corrispondono affatto allo scopo; a Salara, dove l'edificio scolastico esiste, ma abbisogna di notevoli riparazioni e questa circostanza obbliga molti scolari abitanti in quella località a fare più di un'ora di cammino per poter frequentare la scuola a Capodistria. Le aule scolastiche devono venire come d'uovo rimbambite per evidenti motivi igienici come pure è necessario fare una pulizia generale degli ambienti. Tutto ciò che è interessato alla popolazione, il CPL locale e le organizzazioni di massa nelle località non incontreranno alcuna difficoltà nell'organizzare azioni di lavoro volontario senza però ricorrere all'impiego di altra manodopera. Abbiamo già parlato della necessità di aprire finalmente a Bertocchi l'asilo che da lunga data avrebbe dovuto funzionare. Il CPL locale dovrebbe prendere questo problema molto seriamente, ciò che invece non sembra. Lo stesso dicasi per Decani dove non mancano né gli ambienti adatti né le possibilità di trovarli. Dobbiamo renderci conto che assicurare l'educazione ai nostri giovani è un dovere sociale ed ogni singolo che trascuri ciò si assume una grave responsabilità di fronte alla nostra collettività.

Nuovo forno del gas a Pirano

Già da molti anni la direzione dell'Officina del gas di Pirano aveva in progetto la costruzione di un nuovo forno per la distillazione secca del carbon fossile, essendo quello usato ora in pessime condizioni e quindi insufficiente alla produzione del gas necessario al bisogno della cittadina. Dopo lunghe trattative, finalmente il giorno 8 del mese di luglio hanno avuto inizio dei lavori per la costruzione del forno. I lavori assunti dalla ditta Conforlieri e Conti di Milano, procedendo a tempo di vero primato, sono arrivati a tal punto che appena in una settimana, accanto al vecchio cadente forno costruito nel 1933, è sorta la massiccia e moderna costruzione di quello nuovo. L'ingegnere Conti stesso, con la prestazione di due operai, è l'artefice di questa mirabile opera che permetterà un maggior sfruttamento del carbone, aumentando così la produzione del gas illuminante tanto necessario alle esigenze della vita moderna.

Stil

Presso la fabbrica STIL di Capodistria si sono messi in gara gli operai del reparto falegnameria e quelli del reparto saponi. La brigata dei falegnami ha superato la produzione nella misura del 112 %.

Canieri Piranesi

In questo collettivo di lavoro hanno partecipato all'emulazione socialista 4 brigate. La brigata classificata prima ha ottenuto la media produttiva del 187,95 %, mentre la brigata Nro 2 ha superato la norma del 165,97 %.

Nido d'infanzia di Capodistria

Ad iniziativa del Potere Popolare, nell'ex casa del conte Tatò, è sorto il Nido d'Infanzia per i bambini da un mese a tre anni.

Aiuti alle famiglie dei caduti

Il Comitato Circondariale dell'Associazione dei Partigiani ha versato la somma di 150.000 dinari in favore delle famiglie dei caduti nella Lotta di Liberazione. La somma è stata ripartita per i vari centri del distretto come segue: Cerignano, 15 mila; Umago, 13 mila; Materada, 10 mila; S. Lorenzo, 4 mila; Castel, 14 mila; Madonna del Carso, 10 mila; Salvo, 3 mila; Crasizza, 10 mila; Citanova, 5 mila; Buie, 17 mila; Vertegnole, 9 mila; Marussici, 10 mila; Villanova, 10 mila; Grignana, 20 mila.

Con la brigata dell'A. J. a Risano

Le brigate del Fronte Popolare sono susseguite le une alle altre. Il nuovo tracciato della strada incominciò a delinearsi. Il transito venne deviato sulla strada S. Antonio-Covedo-Mostisce, che però allungava il percorso di oltre 3 chilometri.

Ora siamo giunti al massimo dei lavori. Come scriviamo in altra parte del giornale, una nostra brigata del Fronte Popolare ha ultimato giorni orsono il suo periodo di lavoro ed immediatamente è stata sostituita da un'altra. Ma i motivi che ci hanno indotti ad un viaggio sul posto ed a scrivere le nostre impressioni sono l'aiuto, il contributo, la fraternità ed il disinteressamento con il quale i militari sloveni, serbi, croati, macedoni, albanesi e montenegrini, componenti la brigata dell'Armata, lavorano dimostrando tale slancio operoso da imprimere in un paio di settimane una rapidissimo avanzamento dei lavori.

Il visitatore che dalle strade principali si approssima al croce-

Il Consiglio Cittadino a Capodistria

Sabato 29 luglio si è riunito il Consiglio Popolare Cittadino.

Dopo la relazione sul resoconto del CPC, riguardante l'attuazione del piano durante il I. semestre dell'anno in corso, la discussione si è svolta sull'insufficienza dell'attrezzatura del locale ospedale che non può soddisfare i bisogni della popolazione per mancanza d'autoambulanza.

Una severa critica è stata rivolta dal consiglio alla dottoressa di Felis che si è rifiutata d'intervenire in un caso di forte emorragia adducendo la scusa di essere sprovvista dell'occorrente.

Durante le discussioni i consiglieri si sono accordati di mantenere stretti contatti con i propri elettori per poter portare al Consiglio tutti i suggerimenti atti a migliorare le condizioni della città.

Il consigliere Klun Carlo ha proposto quindi la costituzione di un'azienda cittadina affinché la popolazione disponga di materiali da costruzione.

Nelle deliberazioni ha figurato la decisione dell'ospedamento del deposito «ODPAD» dell'Itra Benz fuori della cerchia cittadina per evitare i pericoli che esso rappresenta per l'abitato.

Nuova falegnameria a Buie

È stata iniziata da qualche tempo, nei pressi della ex stazione di Buie, la costruzione di una falegnameria che poi verrà gestita dall'impresa distrettuale.

La falegnameria, impiantata con criteri moderni, verrà attrezzata con una cinquantina di macchine dell'ultimo modello per la confezione di mobili. Attualmente stanno procedendo ai lavori di rifinitura una ventina di operai i quali si sono impegnati di dare giornalmente un'ora di lavoro volontario.

Ma ritorniamo alla brigata dell'Armata.

Ci inoltriamo ancora verso Decani, 500 metri di massicciata sono già ultimati e, metro per metro, la massicciata avanza e copre il fondo «trada». Rivolgiamo alcune parole di riconoscimento ai compagni, ma essi hanno poco tempo da dedicarci. Sono impegnati nell'emulazione. Le sfide vengono lanciate fra gruppo e gruppo, e fra i reparti. La brigata dell'Armata è la migliore. Essa ha superato la norma del 141 %.

Questa è la nostra società dove il lavoro è la suprema ambizione ed orgoglio di ogni suo singolo membro. Il socialismo, con questi uomini, verrà realizzato nel nostro circondario.

Questi sono dati concreti, sono primati nel lavoro che dimostrano lo slancio dei militari della nostra Armata che nella ricostruzione e nella costruzione del socialismo da il suo apporto di lavoro nel nostro

Risultati dell'emulazione in onore alla conferenza del P. G. T. d. T.

Le filiali sindacali del distretto di Buie, in base alle deliberazioni del Comitato Distrettuale del S. U., si sono impegnate nella gara in onore alla Conferenza distrettuale del P. C.

I risultati ottenuti in questa gara, sono la più limpida dimostrazione dell'attaccamento della nostra classe operaia al glorioso Partito Comunista dirigente della lotta contro il revisionismo e della lotta per l'edificazione socialista.

Dai dati, ancora incompleti, a noi pervenuti, risulta che i membri del Sindacato Unico del distretto di Buie hanno dato nel mese scorso oltre 13.000 ore volontarie per l'aumento della produzione e sugli obiettivi economici del distretto.

Sono state formate 34 brigate di lavoro con 297 membri.

Si è contraddistinta, fra le altre, la filiale della fabbrica Arrigoni di Umago, che sinora ha dato oltre 5.000 ore volontarie, che ha costituito 14 gruppi di studio che contano complessivamente 112 operai ed operaie e che ha ottenuto l'abbonamento di tutti i lavoratori alla stampa democratica.

Anche la filiale dei lavoratori portuali di Umago ha dato un rilevante apporto di ore volontarie.

Nella filia della VINOPLD di Buie un gruppo di 28 compagni ha dato, in 15 giorni, 425 ore volontarie, mentre la filiale del locale tribunale ha dato 180 ore volontarie. Altre migliaia di ore volontarie sono state date dalle altre filiali del distretto.

Così la nostra organizzazione sindacale ha indirizzato la nostra classe operaia alla lotta quotidiana per il superamento delle norme di produzione, alla gara per il consolidamento economico.

Questi successi, che in seguito saranno maggiori, devono essere di sprone ai nostri lavoratori nella lotta per il raggiungimento del nostro piano annuale.

Lavoro volontario in massa domenica scorsa sulla strada di Risano

Anacronismi che devono scomparire - Il F. P. deve migliorare la partecipazione dei frontisti

La strada di Risano presentava domenica scorsa un aspetto particolarmente vivace ed originale. Una lunga fila di automezzi e carri in movimento sollevava nubi di polvere, mentre squadre di lavoratori volontari erano impegnate nei lavori di scavo e di carico del materiale. Il lavoro è stato organizzato dal Fronte Popolare del distretto di Capodistria e vi hanno partecipato frontisti delle località circostanti e di quelle più lontane.

Più particolarmente numerose erano le rappresentanze di S. Lucia con 33 partecipanti, Vanganello con 30, Smanje con 32. Pucè con 22 ed Anarcano con 12 carri. In totale la cifra dei partecipanti era di circa 300. La nostra popolazione ha voluto così dimostrare ancora una volta che la realizzazione di questo importante obiettivo nel piano economico trova l'appoggio e la collaborazione dei nostri lavoratori.

Nota stonata in questa giornata di festa di lavoro è stata la partecipazione relativamente scarsa dei frontisti di alcune località più vicine e quindi dei più degli altri interessati, il che dimostra la non giusta posizione assunta dalle dirigenti delle organizzazioni di base.

Atto d'onestà

La comp. Predonzani Servola in Trani, abitante a Pirano in Via della Libertà No. 16, giorni o sono ha rinvenuto due buoni per l'acquisto di legna e 250 Dinari. L'onesta donna si è immediatamente recata negli uffici del Comitato Popolare consegnando il denaro ed i buoni da lei trovati, che sono stati poi restituiti al legittimo proprietario, Ravalico Francesco.

GiTE

Il Club Alpino di Capodistria, organizza per i giorni 12, 13 e 14 agosto una escursione di massa sulle Alpi Giulie.

Nella amena Val Tren'a, avrà luogo il campeggio e da qui i partecipanti potranno effettuare scale di grande interesse sui monti sovrastanti quali: il Jalovec, la Mojstrovka, il Razor, il Prisnjik il Triglav ed altri colossi alpini.

Colori i quali desiderano partecipare a questa escursione si rivolgano per l'iscrizione a Centro Stampa a Capodistria oppure a compagno Bahiti, presso la tipografia Jadran.

COMUNICATO

Le iscrizioni per la accettazione degli scolari nelle case dello studente del distretto di Capodistria sono in corso e verranno effettuate sino al 1 settembre. Dopo di che saranno chiuse improvvisamente.

CAMBIO DI BRIGATE SULLA COSTRUZIONE DELLA STRADA DI RISANO

La brigata „LIBERTA“ del F.P. ha portato a termine i compiti assunti

Migliori la II. compagnia. Il gruppo del comp. Milič Vitorio ha superato la norma del 300%. La brigata ha effettuato complessive 14.000 ore lavorative

La brigata distrettuale del Fronte Popolare «Liberta» ha concluso in questi ultimi giorni i suoi lavori.

I suoi brigadieri hanno portato a termine i compiti loro affidati e meritò il loro slancio lavorativo, l'emulazione sviluppatasi fra i suoi reparti essa brigata ha superato complessivamente il programma di lavoro nella misura del 19 p. c.

In questa gara socialista la bandiera transitoria della brigata venne assegnata alla seconda compagnia, risultata la migliore, nel mentre fra i brigadieri si è distinto il comp. Milič Vitorio, che con il suo gruppo, ha superato talvolta la norma produttiva del 300 p. c. (questo gruppo ha caricato su un camion 5 m. cubi di materiale in 8 minuti).

La brigata ha, nel periodo dal 27 giugno al 27 luglio, effettuato complessivamente 14 mila ore lavorative. In tale periodo i brigadieri hanno scavato e trasportato con carriole alla distanza di m. 50 ben 2527 m. cubi di materiale di quarta categoria. Hanno caricato sui camion 2868, 50 m. cubi di materiale e scaricato dai camion 1204 m. cubi di terra. Hanno livellato 498 m. cubi di terreno e 12583 m. quadrati della stessa.

A questo lavoro si deve aggiungere quello effettuato da una compagnia per la costruzione della cantina «VINO» di Canziano, dove ha scavato e trasportato 551 m. cubi di terra.

La brigata «Liberta» ha così assolto il suo compito. Una ventina di membri della stessa sono stati

APERTE le iscrizioni alla scuola agraria

La direzione della scuola biennale di viticoltura e frutticoltura di S. Canziano di Capodistria avverte i giovani e le giovani di nazionalità italiana e slovena, con predisposizioni per la viticoltura e la frutticoltura, che sono aperte le iscrizioni al primo anno. Possono essere iscritti i giovani e le giovani che hanno compiuto il 14 anno di età e che hanno ultimato la V. classe elementare. Alla domanda d'iscrizione, bollata con 10 dinari, devono essere allegati i seguenti documenti: certificato di nascita, l'ultimo attestato scolastico, la caratteristica del CPL la dichiarazione delle condizioni economiche, — sociali rilasciata dal CPL.

La domanda, con gli allegati, deve pervenire alla direzione della scuola entro il 10 settembre cor. a.

I giovani e le giovani che si iscrivono dovranno sostenere un esame della lingua materna (slovena o italiana) e di aritmetica. Tale esame si terrà il 10 settembre e, a nella sede della scuola. Possono iscriversi pure i giovani che hanno ultimato la scuola di Avviamento professionale, e che saranno ammessi direttamente alla seconda classe.

Anche essi dovranno far pervenire alla direzione della scuola, nei termini prescritti, gli stessi documenti richiesti per l'iscrizione al primo corso.

Nel convitto, annesso alla scuola, gli alunni avranno il vitto e l'alloggio senza pagamento. Sono previsti pure degli stipendi per gli studenti migliori e più bisognosi.

Lo scopo della scuola è di allevare dei buoni viticoltori, frutticoltori e orticoltori che devono essere in grado di affrontare e assolvere i compiti tecnici che saranno loro affidati presso le cooperative agricole di produzione e le aziende statali.

SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI

CINE NOVO CAPODISTRIA
Dal 4 al 6 agosto: «Il Mass di Forte Apache»
dal 7 al 8 agosto: «Alba di Sangue»
dal 11 al 13 agosto: «Gli Occhi del Ricordo»
dal 14 al 15 agosto: «Madam Curie»
dal 18 al 20 agosto: «L'Uomo dei Sogni»
dal 21 al 22 agosto: «Cittadella»
dal 25 al 27 agosto: «Non Inganno ma Amore»
dal 28 al 29 agosto: «Domenica D'Agosto»

CINE ARRIGONI ISOLA
Dal 4 al 6 agosto: «Alba di Sangue»
dal 11 al 13 agosto: «Valeria l'amante che uccise»
dal 18 al 20 agosto: «Cittadella»
dal 25 al 27 agosto: «Domenica D'Agosto»

CINE ODEON ISOLA
Dal 4 al 6 agosto: «Il Segreto del Castello»
dal 11 al 13 agosto: «L'Uomo dei Sogni»
dal 18 al 20 agosto: «Gli occhi del Ricordo»
dal 23 al 25 agosto: «Non Inganno ma Amore»

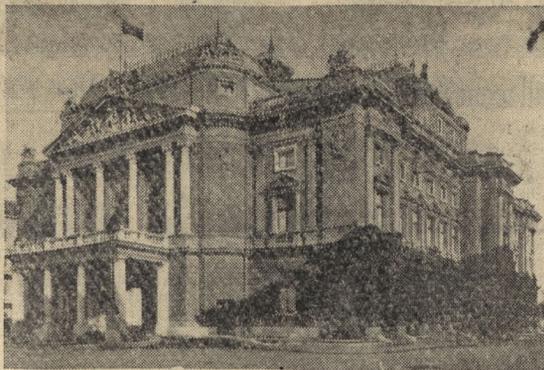
CINE TARTINI PIRANO
Dal 4 al 6 agosto: «Ciel' Azzurro»
dal 11 al 13 agosto: «Il Segreto del Castello»
dal 14 al 15 agosto: «Gli occhi del Ricordo»
dal 21 al 22 agosto: «L'Uomo dei Sogni»
dal 25 al 27 agosto: «Cittadella»
dal 28 al 29 agosto: «Non Inganno ma Amore»

RADIO TRIESTE ZONA JUGOSLAVA DEL TLT Lunghezza d'onda m 212

MERCOLEDÌ 2. 8. 1950
6.30 Musica del mattino; 6.45 Notiziario; 7.15 Musica del mattino; 12.00 Concerto di mezzogiorno; 12.30 Melodie allegre; 12.45 Notiziario; 13.15 Concerto del baritono Konrad Orožin; 13.45 musica leggera; 14.00 Stojan Stenovac col suo complesso; 14.30 Rassegna della stampa; 17.30 Attualità politiche; 17.40 Melodie ritmiche; 18.00 Col nostro popolo; 18.15 Musica da camera; 19.00 Intermezzo musicale; 19.15 Notiziario; 19.45 Dalle operette e filmati; 20.15 Ravel; Rapsodia Spagnola; 20.30 Orizzonti; 1950; Il komintern nelle due Germanie; 20.45 Canzoni slovene; 22.15 Solisti celebri; 22.35 Musica da ballo; 23.00 Ultime notizie; 23.15 Romanze.

A FIUME IL TEATRO STABILE ITALIANO

I migliori autori vi trovano posto con successo



Un complesso di artisti ben preparati e sicuri di far entusiasmare qualunque pubblico - Seguiti nella loro arte dai lavoratori

Ad un anno della fine della lotta di liberazione, in Jugoslavia è stato costituito, nel 1946, il Teatro del Popolo di Fiume con il compito di creare dei complessi stabili di lirica e di prosa croata ed italiana. In questo posto di ex confine in cui la propaganda fascista ha tutto fatto per distruggere ogni volo libero del pensiero e dell'arte, il compito principale del teatro era quello di riuscire a parlare al popolo in forma artistica coi suoi sentimenti, con le sue aspirazioni e coi suoi problemi. Il teatro è oggi proprietà dell'intero popolo e serve quindi i suoi interessi. Attraverso l'attività di questo teatro, si è particolarmente rilevata la realizzazione del principio della fratellanza ed unità tra croati ed italiani, per cui la minoranza italiana che vive nella Jugoslavia ha pure, fra i tanti diritti sanciti dalla Costituzione, il proprio teatro stabile in lingua italiana.

Già al principio della seconda stagione teatrale è cresciuto sempre più il bisogno di nuovi quadri artistici, specialmente nel dramma italiano che è stato completato poi con attori venuti dall'Italia stessa.

Nella vita teatrale sono stati introdotti nuovi rapporti tra gli artisti e gli spettatori. Il successo non dipende più da nomi celebri o da una pubblicità clamorosa, esso non è effimero, ma è stabile poiché è legato con lo sforzo collettivo di tutto il personale.

Cura particolare il Potere Popolare ha posto, sin dagli inizi, al dramma italiano che in queste quattro stagioni, dal 1946 al 1950, ha visto aumentare sempre più i suoi successi e una sempre maggior affluenza di pubblico. Sul palcoscenico di Fiume il dramma italiano ha presentato lavori di Machiavelli, Alfieri, Goldoni, Ibsen, Molière, Gogol, Ehrenburg, Pirandello, Berrini, Rovetta, Nicodemi, Helman e Nijce.

Un particolare, vivissimo successo, hanno ottenuto le commedie goldoniane «Le baruffe chiozzotte», «Il barbero benefico», «I rusteghi» e «Il Bugliardo». Del Molière è stato il «Tartufo» mentre dell'Ibsen è stata rappresentata «La commedia dell'amore». Poi «Il matrimonio di Gojo», «Virginia» dello Alfieri, «Piccola Volpja» della Helman, «La Giara» e «Il berretto a sonaglio» di Pi-

Il dramma stabile italiano di Fiume è diretto da Pietro Rissnondo, profondo e colto conoscitore del teatro antico e contemporaneo. Il Rissnondo proviene dal giornalismo ed ha svolto lunga attività teatrale in Austria come regista e come autore. Il dramma italiano ha rappresentato nella stagione 1947-48 il dramma «Dietro la maschera» di cui il Rissnondo è il fortunato autore. Questo dramma è stato tradotto pure in lingua croata e viene rappresentato con successo, su tutti i palcoscenici della Croazia. Oltre al Rissnondo, il complesso italiano ha pure per regista Osvaldo Ramous, noto pubblicista e critico. Al Ramous si deve il successo di tutti i lavori del Goldoni e di recente della «La Mandragola» di Machiavelli. Fra gli artisti giunti dall'Italia, il primo posto lo occupa Flavio Della Noce, che, come già da noi pubblicato, è stato premiato dal Governo della Repubblica Croata, in riconoscimento delle sue doti artistiche e per l'attività svolta in seno al dramma italiano, lo segue Sandro Bianchi, Carlo Montini, Angelo Benetelli, Alessandro Damiani. Delle attrici si sono rivela, sin dal loro primo debutto, Ada Marcheroni e Adelaide Gobbi. Attrici locali che hanno raggiunto una maturità artistica, degna d'ogni elogio, sono Gianna Depoli, attrice versatile e umana, cara a tutto il pubblico, Maria Piro che già nel suo primo ruolo di responsabilità, l'indimenticabile Cecilia di «Baruffe chiozzotte» sino al ruolo di «Alessandra» nelle «Piccole Volpja» e Lucrezia nella «Mandragola», ha svelato la sua sensibilità di attrice giovane, tanto nei ruoli semi-brillanti come nei drammatici. Degli attori locali si deve annoverare per primo Nereo Scaglia che ha dato innumerevoli prove nei vari, difficili ruoli sostenuti, seguito da Francesco Vittori ed Ermanno Svava.

Non può venir dimenticata l'opera eccezionale svolta per due intere stagioni da Olga Stanich-Damiani, colei che si è sobbarcata, in ogni lavoro, i ruoli di tutti nella parte più importante ed indispensabile: quella della suggeritrice. Un complesso, dunque, perfetto, omogeneo che ha saputo destare meraviglia nel pubblico di Zagabria, quando sono stati ospiti di quel teatro della capitale croata, in tre serate memorabili alla presenza del Presidente della Repubblica Croata e del Console Generale d'Italia che ha voluto congratularsi personalmente in un ricevimento, offerto in onore degli artisti italiani.

Per concludere questa presentazione, possiamo affermare che solamente in una Repubblica Popolare progressista e socialista come la Jugoslavia si è potuto realizzare un teatro italiano stabile all'estero ove i suoi artisti sono circondati dalle massime attenzioni e sono tutelati nei loro diritti ed interessi.

Gli artisti italiani, come tutti coloro che lavorano nella RFFJ, non

hanno la preoccupazione del domani, ma possono vivere nella massima tranquillità e dedicare tutto il loro tempo allo studio, al miglioramento professionale per essere sempre più degni verso i migliori figli del popolo che amano questo nuovo teatro popolare. Lo seguono nella sua ascesa e la cinetica a proseguire nell'onorevole compito di educare il popolo in un'arte pervasa da idee progressiste quali si addicono nella nostra epoca.

Bruno Picco



Una bella scena della «Mandragola» di N. Machiavelli. Da sinistra a destra: Flavio Della Noce Messer Nicia, Nereo Scaglia (Siro), Carlo Montini (Callimaco) e Angelo Benetelli (Ligurio).

e con alcuni nuovi elementi locali a cui, dopo una seria e coscienziosa preparazione, sono stati affidati dei ruoli principali soddisfacendo pienamente i gusti del pubblico che, in ogni stagione, ed in numero sempre crescente, assi te ai lavori posti in scena dal collettivo del dramma italiano.

randello, «Il leone della piazza» di Ehrenburg, «Il beffardo» del Berrini, «Il Disonesto» del Rovetta, «Dottore di Nisida», «Scampolo» del Nicodemi. La stagione 1949-50 è stata chiusa con un vivo successo riportato dalla commedia di Niccolò Machiavelli «La Mandragola» in una nuova rielaborazione di Osvaldo Ramous con l'aggiunta di versi tratti dalle opere di Poliziano.

Da questo breve elenco si può rilevare che il dramma italiano ha voluto e saputo affrontare lavori di una certa difficoltà e responsabilità, ma il pubblico, sempre numeroso a tutte le rappresentazioni, ha compreso tutto ciò e ha informato, con la sua presenza e con i suoi ripetuti applausi, la sua piena approvazione e soddisfazione.

I CONSIGLI DEL MEDICO PREVENIRE LA TUBERCOLOSI DEI BAMBINI

I grandi problemi sociali debbono sempre guardare al di là del ristretto orizzonte che ci circonda. L'opera che s'inizia oggi, se mira a strappare al male un grande numero di persone nel fiore degli anni, forti, vigorosi, capaci di fornire ancora lavoro ed energie alla vita sociale, ha uno scopo ancora più elevato: essa guarda alle future generazioni.

Si è detto e si ripete sempre che tubercolotici non si nasce, ma si diventa.

La tubercolosi non è una malattia che si eredita, come succede invece per la sifilide: il bimbo che nasce da genitori malati porta con sé soltanto una inferiorità fisica ed un terreno genericamente disposto all'attacco dell'infezione. Questa oscurazione ha trovato e trova ogni giorno la più ampia dimostrazione negli ottimi risultati che si hanno allontanando tempestivamente il neonato dalla madre tubercolotica e trasportandolo in un ambiente sano, igienico, idoneo alle sue condizioni e ai suoi bisogni.

La capacità di infettare si ha quando il male ha danneggiato il polmone, scavandovi caverne, distruggendovi i tessuti con il suo progredire inesorabile, cioè quando non vi è stato un riconoscimento tempestivo di esso, seguito dalla cura opportuna. E' facile convin-

cersi di questa fondamentale verità e della sua immensa portata come problema di primaria importanza sociale.

Insistendo su questa verità e propagandola a tutte le categorie sociali, ogni cittadino può e deve diventare un'assortore convinto e contribuire con le vive forze di una elevata missione contro questo flagello umano.

Oggi che il popolo non evita più il tubercolotico, ma lo assiste con il suo contributo d'incoraggiamento morale e materiale, oggi che tutti hanno di poter vincere la tubercolosi, noi siamo sicuri di poter entrare con l'aiuto sanitario predisposto e la valida cooperazione del Potere Popolare, con un'organica azione educativa gli animi di tutti verso il concetto della «adeguatezza», con la quale non si mira soltanto ad evitare che ammalino gli altri, ma si tende a guarire l'ammalato. Il concetto che la tubercolosi può essere guarita, si è ormai affermato, perché saldamente basato sulle prove ogni giorno più evidenti delle guarigioni ottenute. E non si esagera dicendo che la tubercolosi è forse la più sanabile delle malattie: lo dimostrano i referti rilevati in cadaveri di individui deceduti per altre cause, nei 50-60% dei quali si rinvenivano se-

gni di progressive lesioni, passate quasi sempre inavvertite durante la vita.

I malati che escono guariti dai sanatori e tornano sani alla famiglia, al loro lavoro, alla vita, costituiscono la migliore prova che della tubercolosi si può guarire.

Oggi disponiamo di un mezzo efficace di cura, ormai adottato in quasi tutto il mondo, ed ideato dal prof. Carlo Forlanini. Con questo mezzo, il pneumotorace artificiale, la cura è possibile, ma non però quando le lesioni polmonari sono molto avanzate e quando la formazione di estese aderenze pleuriche non ne permetta più l'applicazione.

Con queste prove chiare e precise non si dovrebbe tardare a costituire un centro locale, un preventivo, in cui il medico, assistito da tutte le persone competenti, dagli enti interessati, dovrebbe svolgere la sua attività clinica in favore di questi nostri piccoli che sono le speranze future di una migliore società.

Il clima sociale attuale ha aperto una breccia di luce verso l'avvenire, ha dato in mano al popolo il suo destino: il grido di questa nobile crociata contro un tremendo nemico, ormai conosciuto, sia «Vogliamo vincere per i nostri figli».

Federico Engels, che ebbe a gettare assieme a Marx le basi per lo sviluppo del proletariato mondiale ed a organizzare il socialismo tedesco ed inglese, nacque nel 1820 nella città industriale di Barmen, nella regione del Reno. Prima ancora di terminare gli studi medi, Engels si dedicò allo studio della filosofia, mettendo tutte le sue forze al servizio del movimento rivoluzionario operaio. Nel 1842 si trasferì, assieme alla famiglia, a Manchester dove venne costretto, dal padre fabbricante, a servire nell'ufficio commerciale. Tale occupazione gli permise di studiare in quel centro di manifatture tessili le condizioni di vita della classe operaia e l'azione dissolutrice delle crisi capitalistiche. Entrò in contatto con i partecipanti al movimento socialista, Engels scrisse i suoi primi articoli di critica alle teorie economiche borghesi allora in voga. A differenza di altri scrittori del tempo che si occuparono dell'argomento, senza far altro che criticare gli orrori della rovina operaia, Engels indicò i gradi di sviluppo della società umana e le leggi della lotta di classe. Nel 1844 Engels si incontrò a Parigi con Carlo Marx, divenendo il suo migliore amico e collaboratore, e già nello stesso anno cominciarono a comporre il lavoro comune: «la sacra famiglia», critica vigorosa alla teoria dialettica hegeliana. Dal 1844 in poi, Marx e Engels, parteciparono insieme con ardore alla vita politica, consunsi il loro lavoro nel modo più stretto. Al secondo congresso della «Legna dei comunisti», tenuto a Londra nell'autunno del 1847, dopo una discussione durata 9 giorni, il congresso decise di affidare a Marx e Engels la compilazione di un programma che doveva venir pubblicato come manifesto della «Legna». In tale manifesto viene descritto, con efficacia irraggiungibile, il quadro dello sviluppo, dei rapporti di produzione della società capitalistica ed il carattere transitorio dell'ordine capitalistico. La chiusura del Manifesto dice: «Tremine pure le classi dominanti davanti ad una rivoluzione comunista!»

I proletari non hanno nulla da perdere in essa fuorché le loro catene! Hanno da guadagnare tutto il mondo! Proletari di tutto il mondo, unitevi! Alla morte di Marx il secondo ed il terzo volume del «Capital» erano incompiuti, ed Engels portò o terminò l'opera con un

enorme lavoro, da lui svolto con somma precisione e fedeltà al pensiero dell'autore.

Molte opere dei due amici sono il risultato del lavoro fatto in comune, ma questa fu, senza dubbio, quella di maggior impegno compiuta da Engels. Dopo la morte di Marx, Engels continuò incessantemente a propagare le sue teorie in una serie di pubblicazioni, dedicandosi pure alla ricostruzione dell'Internazionale che nel 1876 si era completamente sfasciata.

Nel 1889 si adunò a Parigi il Congresso in cui furono poste le basi della seconda Internazionale. Engels fu da quel momento il capo

ideale di tutte le organizzazioni operaie del mondo e, fino alla sua morte, avvenuta nel 1895 a Londra all'età di 75 anni, egli pose tutte le sue energie per il trionfo dell'idea espressa nel «Manifesto Comunista». Nell'anno della sua morte Lenin scriveva: «Dopo il suo amico Marx, Engels fu il più grande scienziato e maestro del proletariato di tutto il mondo». E all'ombra delle bandiere innalzate da Marx e da Engels, sulla via da loro indicata, marcia la classe operaia di tutto il mondo per spezzare le catene che la legano al mondo capitalistico.

G. B. SHAW HA 95 ANNI

Il 26 luglio u. s. George Bernard Shaw, il più grande drammaturgo del secolo, ha compiuto, 95 anni. Si racconta che una volta il celebre autore irlandese avesse invitato ad una sua «prima» il premier inglese Churchill, invanzogli un scritto con queste parole: «Caro Winston, vi mando due biglietti per assistere ad una mia «prima» lunedì: i biglietti sono due, uno per voi e l'altro per un amico... ammesso che un uomo come voi possa avere un amico». Al che Churchill rispose: «Caro Bernard, vi ringrazio: lunedì non posso assolutamente venire. Vi prego quindi di mandarmi i biglietti per una replica... ammesso che uno scrittore come voi possa avere una replica.»

LA LOTTA CONTRO IL CANCRO

LONDRA — Il «Daily Herald» annuncia che sono ormai impiegate nella lotta contro il cancro delle nuove pillole e che una volta ingerite emanano dei raggi «gamma».

Le pillole — precisa il giornale — sono a base di «radena», gas proveniente dalla disintegrazione degli atomi di radium, e un laboratorio inglese di ricerche radiochimiche produce 500 di queste pillole alla settimana.

Terminata la lavorazione del film «TRIESTE»

LUBIANA. — La «Triglav» Film di Lubiana ha terminato in questi giorni la lavorazione del film «Trieste», nuova fatica del regista France Stiglic di cui abbiamo già conosciuto le sue capacità di regista nel film «Sulla nostra terra», il primo film artistico sloveno che ha ottenuto un vivo successo di pubblico e di critica. Il soggetto del film «Trieste» lo si deve a France Bevk. Tutta l'azione si svolge nella città di Trieste, nelle sue strade, nelle sue periferie, nei suoi cantieri, coi suoi lavoratori nel periodo che va dall'aprile 1945, data della liberazione della città da parte della gloriosa armata jugoslava, sino al ritiro di questa nel giugno del medesimo anno. Il film, parlato in sloveno, italiano e tedesco, ha per interpreti artisti del teatro di Lubiana e di Fiume, d'etnia ed una massa di operai progressisti. Degli artisti sloveni i ruoli principali sono sostenuti da Stane Sever, Lojze Potokar, Vladimir Skrbinek, Mira Bedenk, Anica Kuznik, Andrej Kurent, Vjekoslav Bonafaci, Elisa Geiner, Carlo Fischer e molti altri. In questi film prendono parte pure diversi attori italiani, ben conosciuti dal pubblico, in ruoli principali e secondari fra cui Flavio Della Noce, Sandro Bianchi, Carlo Montini, Alessandro Damiani, Angelo Benetelli, Giuseppe Gostizza, Bruno Picco e diversi altri italiani del TLT.

Questo interessante ed atteso film della «Triglav» che vedremo sullo schermo la prossima stagione cinematografica, è passato alla sincronizzazione e montaggio.

IN ITALIA IL GOVERNO PENSA SOLO AGLI ARMAMENTI

Mentre milioni di operai sono alla ricerca affannosa di un tozzo di pane

La situazione in Italia va riscaldandosi sempre più. Gli ultimi avvenimenti internazionali relativi al conflitto coreano hanno indotto i ricchi padroni di Wall Street ad ordinare al succube governo clericale fascista di De Gasperi di stringere la vite. Infatti è da qualche giorno che nei circoli democristiani si accarezza l'idea che una nuova stretta del nodo scorsoio al collo del proletariato italiano renderebbe più sicura la situazione interna del paese e più rosei i sogni dei pacifisti borghesi.

La reazione clericale borghese esige misure concrete affinché la «solidarietà nazionale» non abbia ad essere intaccata, in caso di emergenza, da parte della quinta colonna. Anzi a questo proposito il Ministro della Difesa in un recente discorso ha dichiarato che il Governo pensa a verificandosi determinate circostanze, ad mettere fuori combattimento 400 persone.

Intanto lo stesso ministro ha chiesto al Governo lo stanziamento di 100 miliardi di lire per il potenziamento delle Forze Armate, mentre milioni di italiani muiono d'inedia nell'utile ricerca di un tozzo di pane per se e per le loro famiglie. Ma ciò non interessa i governanti democristiani, ai quali ben poco

importa se il popolo muore di fame, ciò che importa è obbedire al padrone affinché questi difenda i loro capitali e renda sicuro l'incasso dei lauti dividendi.

Per i sabotatori verrà applicato il codice penale di guerra così si esprime la stampa italiana venduta all'imperialismo. Chi sarebbero in definitiva i sabotatori? E' facile comprenderlo se si tien conto che nella pensiero italiana esistono, secondo statistiche della Confederazione Nazionale Italiana del Lavoro, cinque milioni di disoccupati i quali per il momento si limitano a reclamare il loro diritto alla vita. E' significativa a tale proposito l'agitazione, seguita da uno sciopero generale di quattro ore, alle «Regiane» da parte delle maestranze in segno di protesta per la sospensione di 685 operai e per il proposito della direzione di procedere al licenziamento di 2235 lavoratori in vista dello smantellamento della fabbrica.

Questo a Reggio Emilia, mentre a Milano la direzione degli stabilimenti «OSRAM» intende licenziare circa 200 operai. Tali provvedimenti sarebbero resi necessari dalla chiusura di un reparto della ditta stessa.

Nel mezzogiorno invece infuria più che mai, in una atmosfera arroventata, la lotta fra braccianti agricoli e feudali latifondisti. In quel di Catania giorni fa due poveri contadini sono stati feriti da proiettili d'arma di fuoco e colpi di zappa dai sicari pagati da un ricco possidente. Il figlio di una delle vittime è stato fatto sparire da un cane. Un vasto movimento per l'occupazione di terre sarebbe previsto per la fine del mese nelle Puglie.

Questi fatti da quanto risulta, dovrebbero giustificare le misure governative per la formazione ed il rafforzamento del Fronte Nazionale di «Bari» e della «Reazione borghese» risponde col piombo, con le salere, con i licenziamenti, con lo smantellamento dell'industria ed infine, meta ultima ed agognata, con lo stanziamento di miliardi di lire, estorti al popolo lavoratore per il rafforzamento di un esercito il cui compito dovrebbe essere di difendere gli interessi dei trusts americani e del bfcio che questi ultimi concedono magnanamente alla più che venduta ed anti nazionale borghesia clericale fascista italiana.

ENGELS

Maestro ed iniziatore del socialismo

LA BRIGATA «25 MAGGIO» costruisce la Nuova Belgrado

(Dal nostro corrispondente a Belgrado)

Molto spesso capita di vedere per le vie di Belgrado gruppi di giovani lavoratori che portano sulla loro divisa il distintivo con i colori della bandiera italiana e di quella jugoslava fregiate con la stella rossa. Essi sono giovani italiani e croati della zona B del TLT che stanno per concludere il loro periodo di lavoro ai cantieri della Nuova Belgrado. Accogliendo il loro invito, abbiamo fatto visita all'accampamento che li ospita.

La strada dalla vecchia Belgrado ci porta, attraverso il ponte sulla Sava, alla Nuova Belgrado che sta rapidamente sorgendo all'altra sponda del fiume. Già dal ponte possiamo scorgere benissimo le nuove costruzioni che si elevano maestose fra il Danubio e la Sava. In primo piano spicca il futuro palazzo della presidenza del Governo, che sarà una delle costruzioni più monumentali dei balcani.

Più in là, in riva al Danubio, si nota l'albergo delle rappresentanze diplomatiche e, verso sud, allineate, le abitazioni del collettivo di lavoro. Sullo sfondo ci appare la città studentesca e la casa della cultura. Questi sono i primi edifici della nuova città, che, con la vecchia, raggiungerà il milione di abitanti.

L'auto ci porta attraverso le torrette e strade del Cantiere, ai margini delle quali incontriamo, di tanto in tanto, le brigate giovanili che si avviano ai posti di lavoro, cantando gli inni della lotta e del lavoro socialista. Le allegre voci dei brigadieri danno un particolare tono di allegria e vivacità a quest'ambiente ove con i nuovi edifici sorgono anche uomini nuovi. In ogni dove incrociamo lunghe file di vagoni e di camion carichi di materiale.

Attraversando la città universitaria, constatiamo che le costruzioni stanno per essere ultimate. Tra poco in questi edifici verranno accolte migliaia e migliaia di studenti. Dopo alcuni minuti giungiamo al campo dove sono alloggiati i giovani brigadieri.

Il campo sembra una vera e propria piccola città. In lontananza si sente il canto dei giovani e la voce della stazione-radio del campo. Una grande tabella con la scritta «Balgata Giovanile 25 Maggio — Onladanska brigada 25 Magja» —, ci indica che siamo giunti a destinazione. Sopra la tabella vi è una grande stella rossa luminosa.

Nel campo vediamo giovani e ragazze, italiani e croati che convivono in un clima di fratellanza e di sana gioia e che ci lasciano una impressione in cancellabile.

Egli fa parte della cooperativa agricola di Crasizza e nell'anno scorso è già per la seconda volta in brigata. Dapprima lavorò per un mese con una brigata del Fronte Popolare di Buie a Fiume ed ora è a Belgrado. Da quanto ci hanno dichiarato i suoi compagni, il giovane Adamo ritiene buoni risultati sul lavoro. Alla nostra domanda se desidera divenire lavoratore d'assalto, risponde affermativamente, mentre il suo sguardo rivela la sua decisione di conseguire questo titolo d'onore.

Il comp. Zaccaron Alfredo al quale abbiamo riferito le calunnie tramesse dalla radio italiana sulla brigata, ha dichiarato: «Alle calunnie di De Gasperi e Sforza la nostra gioventù risponde con il suo lavoro instancabile nell'edificazione del socialismo in Jugoslavia». Il comp. Zaccaron ci ha parlato molto della vita in brigata, affermando che essa scorre in un clima di

favore e di slancio sul lavoro con il massimo impegno da parte di tutti. Tutti i giovani compiono il loro dovere ed è difficile la scelta dei migliori. Si distinguono particolarmente Martinò Serafino, Zotti Giuseppe ed altri, mentre fra le ragazze primissima Gasperini Emilia la migliore della brigata. Parlando con i giovani, uno di essi ci si esprime sulla vita in brigata: «Siamo tutti solidi tutti. Spesso facciamo delle gite, andiamo al cinema, a teatro ed ogni sera balliamo. Tutti praticiamo inoltre lo sport. Al nostro ritorno sappiamo smascherare le calunnie lanciate».

Facciamo dalla mensa al comando della brigata, dappertutto rileviamo parole d'ordine, ritratti di Lenin e Tito. Spiccano particolarmente le scritte: Studiare, studiare ed ancora studiare e «Viva il compagno Tito».

Continua in IV. pagina

INSEGNAMENTI DI UN VECCHIO FILODRAMMATICO LA RECITAZIONE

Nei precedenti articoli ho trattato come si organizza una filodrammatica e si studia la parte, due problemi di base. Oggi voglio trattare un argomento che forse è il più difficile a trattarsi poiché di tutte le delucidazioni che potrà darvi in teoria, nella pratica sarà un'altra cosa.

La recitazione. Se volessi fissare una tecnica della recitazione darei certamente prova di limitato gusto, quando non cadessi nel ridicolo, dimostrando una ignoranza assoluta dei problemi della interpretazione.

Uomini di grande esperienza teatrale, nell'intento di contribuire all'insegnamento con una data formula per l'interpretazione, spinti da un grande amore per il teatro hanno pagato il loro contributo di ingenuità, cadendo in ridicolo in cui incorre chi tenta di ridurre a materia di insegnamento un'arte sottile e fragile come quella dell'attore.

Io non voglio incappare negli stessi errori tentando per quanto possibile di tracciare una direttiva. Per prima cosa devo premettere che quella del recitare è un'arte fatta di sensibilità personale, poiché ognuno da una diversa interpretazione a una determinata parte secondo la propria sensibilità, il vecchio filodrammatico

formando in se stesso lo stato d'animo che l'attore voleva esprimere e fermare con la parola, cioè esprimendone in se, così che la parola si riaccenda del suo valore e colore e arrivi al labbro con l'intonazione giusta che sia quella e non altra. E' insomma il formarsi di quel clima interiore, da cui solo può nascere una espressione artistica; non già schemi preparati che potranno corrispondere all'arte interpretativa di chi fissa tale metodo; ma che non sarà di chi vuole equipararlo. Perciò aggiungerò che ogni filodrammatico, studiando la parte (e come precedentemente scritto), dovrà studiare il valore di ogni parola considerando profondamente dal lato psicologico, ossia di ciò che l'autore intendeva dire ed esprimere con tale parola perché ad ogni parola possono darsi diversi significati e sempre appropriati a seconda di ciò che si vuol significare o esprimere con la parola stessa. Non è facile arrivare a dare alla parola il suo valore esatto, ma se ognuno cercherà nel miglior modo e con la propria sensibilità di interpretare la propria parte e non demoralizzandosi alle prime prove, potrà arrivare certamente all'animo del personaggio che dovrà interpretare.

Il vecchio filodrammatico

LA SETTIMANA SPORTIVA

NUOVO RECORD DEL SALTO IN LUNGO

Successo degli atleti piranesi nelle gare di domenica scorsa

Domenica 30 u. s. a Capodistria, organizzato dal UCEF, si è svolto un incontro amichevole di atletica leggera fra le squadre del CS Pirano e della rappresentativa triestina. Le due formazioni, pur non essendo al completo, hanno disputato con vero antagonismo sportivo le numerose gare in programma. La riunione ha avuto inizio con la gara dei cento metri piani vinta dall'ottimo Venturini Tullio, che, con una falciata elegantissima unita ad uno stile sciolto, ha saputo dominare, fin dalla partenza ed, infine, con uno scatto potente, ha battuto il numero uno della squadra avversaria: Sedmak Luciano. A causa delle cattive condizioni della pista, in questa specialità, non si sono avuti dei risultati soddisfacenti. Subito dopo sono stati chiamati in pedana i numerosi atleti in pieno pieno del disco. Al primo posto si è piazzato l'anziano Corsi Italo che ha dimostrato di essere ancora in forma. I duecento metri piani sono stati appannaggio di Venturini, che, nuovamente, con la sua classe, ha saputo imporsi sul forte Sedmak. Negli 800, Pirano non ha potuto figurare degnamente, causa l'assenza del mezzo fondista Fierobon. Un buon numero di punti, i

rosso-bianchi del C. S., se li sono conquistati nel lancio del peso, dove si è messo in luce, con prepotenza e scatto, il giovane Trani Romano che ha proiettato l'attrezzo a brevissima distanza dal gigantesco Metlica e ci ha convinto che, se saprà convenientemente allenarsi, potrà certamente diventare un perfetto lanciatore e mettere così in seri difficoltà lo stesso Metlica. Nel salto in alto i triestini non si sono presentati, lasciando così campo libero ai piranesi che hanno accumulato altri punti.

Anche in questa gara è emerso Venturini Tullio, che, senza alcun sforzo, ha superato l'asticella posta a metri 1,70. Così contemporaneamente è stato disputato il salto in lungo, vinto con facilità da Zetto che si è portato a metri 6,37, segnando il nuovo record del TLT (record precedente metri 6,12). Le ultime due gare: lancio del giavellotto e staffetta 4X100, sono state vinte dai Piranesi che hanno dato una buona impressione, tanto da far credere che anche quest'anno sapranno conquistare il titolo di campioni del TLT e, questa certezza, che è quella di tutti, giungia ai caldi atleti come sincero augurio.

I risultati tecnici della gara sono i seguenti:

- Salto in alto:**
1. Venturini (Pirano) m. 1,70
 2. Ravalico (Pirano) m. 1,55
 3. Trani (Pirano) m. 1,50
- Salto in lungo:**
1. Zetto (Pirano) m. 6,37
 2. Venturini (Pirano) m. 5,62
 3. Sedmak (Trieste) m. 5,20
- Lancio del giavellotto:**
1. Trani (Pirano) m. 37
 2. Pilacco (Pirano) m. 35,58
 3. Polleca (Buie) m. 35 (fuori gara)
- Staffetta 4X100:**
1. Pirano 50,8
 2. Trieste 51,8
- Classifica finale: Pirano punti 62, Trieste punti 32.**

Pallacanestro a Pirano

Nel 1946, accanto la sezione di atletica leggera della quale abbiamo già parlato, sorsero le squadre di pallacanestro maschili e femminili che, pur essendo prive di un vero istruttore, iniziarono gli allenamenti con molta passione, disputando alcuni incontri con buoni risultati.

Purtroppo l'attività, iniziata così bene in questo interessante ramo dello sport, cominciò lentamente a spegnersi portando le due squadre ad un inevitabile scioglimento. Le cause di questo arresto sono dovute in parte all'insufficiente torpore degli atleti stessi ed in parte alla mancanza di interessamento dell'UCEF che non si è mai preoccupata di organizzare degli incontri e non ha mai fornito a questa sezione i mezzi necessari per tenerla in vita. Dopo questa breve classificazione, le cause della mancata attività delle squadre di pallacanestro appaiono evidenti. Ciò che invece non appare altrettanto chiaro è il fatto che l'UCEF, già da vario tempo, dia tutto il suo appoggio al ciclismo ed al calcio trascurando i rami dell'atletica leggera.

QUARNERO - RAPPRES. C. S. PIRANO - J. A. 2 - 0

Vittoria che non convince Bella prova dei Bianco-Rossi

Il giorno 27 u. s., con inizio alle ore 18, sul campo di S. Lucia, si è svolto un incontro amichevole di calcio fra le squadre del Quarnero di Fiume e la rappresentativa CS Pirano - J. A.

La partita viene iniziata velocemente ed il Quarnero, già al nono minuto del primo tempo, riesce a mettere in rete, segnando così il primo goal. Immediata ripresa del bianco rosso della rappresentativa, che però non riescono a concludere l'azione e ben presto vengono costretti ad una serrata difensiva. Al trentesimo minuto, il Quarnero riesce nuovamente ad insaccare, portandosi in vantaggio per due punti.

Subito dopo, una magnifica azione del centroattacco della rappresentativa viene sventata dal portiere avversario. La fine del primo tempo trova quindi i bianco rossi profeti all'attacco. Il secondo tempo è caratterizzato da un gioco piuttosto lento, privo di combattività da ambedue le parti. Il Quarnero, ormai sicuro della vittoria, cerca di condurre il gioco a metà campo. A ventun minuti dalla fine viene concessa una punizione in favore del Pirano che, purtroppo, non sa approfittare dell'occasione e la palla invece di entrare in rete va a perdersi lontano.

Senza altre emozioni, alle 19 e 45, la partita viene arrestata dal doppio fischio dell'arbitro. Discreta l'affluenza del pubblico. Non troppo convincente l'arbitraggio. Prima di finire, aggiungiamo che il Quarnero, pur conservando un perfetto assieme, non ha sfoggiato la classe del campione e, se la rappresentativa piranese avesse avuto un migliore allenamento e più sicurezza nel tiro, avrebbe potuto, se non vincere per lo meno portarsi ad un pareggio.

La conferenza del P.C. a Buie

bere ed eguali, perché essa ci dà dere la propria indipendenza, l'uguaglianza ed il rispetto reciproco, particolarmente fra gli stati socialisti per la pace con giustizia nel mondo intero.

Passando all'esame dei risultati finora ottenuti nella esecuzione del piano annuale, il compagno Medica ha criticato il mancato aiuto delle organizzazioni del Partito da parte dei comitati popolari, il poco fruttuoso lavoro svolto per la ricerca della manodopera necessaria nonché la cattiva organizzazione del lavoro su molti obiettivi. Quale compito è impartito per la realizzazione del piano, l'oratore ha posto la necessità di fare ogni sforzo per assicurare la necessaria manodopera e per il miglioramento dei metodi di lavoro, per la introduzione di giuste norme e per la attrazione delle larghe masse al lavoro volontario.

Analizzando lo sviluppo del cooperativismo agricolo ed i successi notevoli ottenuti in questo campo, il relatore ha messo pure in evidenza varie deficienze nell'organizzazione del lavoro e nell'operato delle organizzazioni del partito nelle cooperative per l'aumento della produzione.

Parlando del lavoro con le organizzazioni di massa, il compagno Medica ha rilevato, l'importanza grandissima che esso riveste per il collegamento sempre più stretto del Partito con i più larghi strati delle masse popolari. L'organizzazione che più deve essere curata è il F. P. che rappresenta veramente l'espressione dell'unità degli italiani, dei croati e degli sloveni e dell'alleanza fra i contadini e gli operai.

Criticando le deficienze riscontrate in questo campo, egli ha prospettato la necessità di eliminare un lavoro astratto ed unilaterale, nel quale più volte si cadeva in passato introducendo un lavoro più sistematico.

Continuando, ha messo in risalto il lavoro con la gioventù, alla quale dovrà essere dato un aiuto maggiore di quanto sia stato in precedenza, curando in special modo la sua educazione. Più aiuto dovrà essere dato all'UDALS nel risolvere i problemi della madre, del bambino e delle lavoratrici.

Anche fra i membri dei sindacati sarà necessario in avvenire curare maggiormente l'elevamento ideologico, la cultura e l'emulazione per l'aumento della produzione per soddisfare sempre meglio le esigenze materiali dei lavoratori.

L'associazione partigiana dovrà essere ancor più curata ricercando tutte le forme di attività indicate per mantenere lo spirito rivoluzionario e le tradizioni della lotta di liberazione.

Concludendo, il compagno Medica ha analizzato il significato della legge sulla direzione delle fabbriche e delle imprese da parte degli operai recentemente emanata in Jugoslavia e che lo sarà in breve anche da noi. «I contadini nelle cooperative da loro stessi dirette e gli operai nelle fabbriche che da soli dirigeranno, hanno oggi nelle proprie mani un'avvenire sicuro. Questa legge — ha detto il compagno Medica — darà in mano ai nostri lavoratori una forte arma per l'ulteriore sviluppo della nostra economia socialista».

Ai numerosi interventi durante la discussione delle due relazioni, è seguito il saluto del compagno Giusto Massarotto, membro del comitato cittadino del PC di Fiume, il quale ha affermato che la fratellanza fra italiani, sloveni e croati è la migliore garanzia per i successi nella costruzione del socialismo nel nostro circondario.

I delegati hanno quindi proceduto alle elezioni del nuovo comitato distrettuale che è risultato come segue: Medica Erminio, Vok Anton, Ferić Matko, Diminjić Vjekoslav, Gurijan Anton, Belli Luigi, Polleca Petar, Rokovac Ivan, Milečić Ema, Kraljević Petar, Perosa Anton, Konteskić Mate, Bočić Josip, Čičaj Steljo, Herak Marjo, Grassi Luigi, Turković Ivan, Donetti Romano, Saule Raffaele, Djurdjević Eugen, Zagar Vlado, Cepak Marjo, Petretić Anton, Zubin Ana, Bernič Libero, Božić Ivan e Salčić Auljio.

Continuazione dalla 1a pagina La conferenza del P.C. ad Isola

L'oratore trattato ha quindi profondamente il problema dei quadri nel cui campo sono stati commessi e si commettono molti errori. Citando dei fatti concreti, il compagno Sokol ha dichiarato che la giusta distribuzione del lavoro tra i singoli compagni eliminerà le deficienze e che un giusto spostamento quadri darà maggiori successi.

Il segretario organizzativo del C. D. del P. C. ha quindi fatto una statistica della forza numerica e della composizione sociale del Partito rilevando che non si può essere soddisfatti della sua composizione sociale. Sulla questione del lavoro volontario, l'oratore ha rilevato che nel mentre in certi settori la partecipazione è stata soddisfacente, in altri invece lascia molto desiderare. Indicando le ragioni di questo problema, il relatore ha chiarito che la sua soluzione sarà ottenuta scaricando i compagni dalle numerose cariche di cui sono oberati.

Il compagno Sokol ha tenuto a precisare però che, oltre alle critiche, è doveroso rivolgere un elogio ai compagni che durante il periodo elettorale hanno dato tutte le loro forze e capacità per il successo conseguito dal Fronte Popolare.

Analizzando il lavoro del partito nei confronti delle organizzazioni di massa, l'oratore ha delineato ai presenti il lavoro da svolgere per rendere più stretti i legami con l'avanguardia della classe lavoratrice e rendere partecipi tutti i lavoratori nell'assolvimento dei compiti economici e politici.

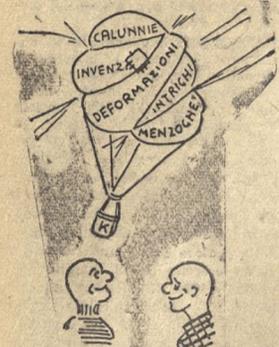
Chiudendo la sua relazione, il compagno Sokol ha dichiarato di essere certo che gli errori commessi in passato saranno sanati e che il nostro partito seguirà il cammino tracciato dal PCJ.

Ultimata la discussione, si procede alle elezioni del nuovo comitato distrettuale e della commissione di revisione che risultano così composte:

Ai membri del nuovo comitato Distrettuale del PC di Capodistria i compagni: Kralj Franc, Pisol Rado, Prion Carlo, Petrić Vladimir, Jakomin Valerio, Bole Caterina, Sa. in Giuseppe, Dolenc Edoardo, Gobbo Graziella, Petronio Aldo, Tomasin Florino, Parezan Antonio, Pinat Giuseppe, Donio Giorgio, Pozzello Guido, Perentin Sergio, Fusišili Leone, Benic Franc, Cornel Ivan, Tinelli Vittorio, Lovrečić Cristina, Knez Ivan, Crollini Elia, Vascotto Liliana, Dolinar Alfons, Priebac Giuseppe, Fonda Angelo, Cebron Srečko e Janjuz Luciano.

A far parte della commissione di revisione sono stati eletti i compagni: Santin Mario, Valentic Fabiano, Turk Viljam, Ulenik Stanko, Beljč Ernesta, Jakomin Valerio e Pečarić August.

Palloncini sgonfiati



— Ha letto? Anche i palloncini volanti sono stati inventati dai russi...
— Eh, me ne sono accorto da un pezzo!

RIFORME



— Sì, o fratelli, noi siamo entusiasti assertori delle riforme. E tant'è vero, che il fratellone Scelba qui presente ha incominciato con riformare addirittura gli italiani!

7 "puri"



— Come? Squadrista antenaricia, rapina, furto con scasso e percorso aggravato? Arruolato, arruolato!

Concluso il giro dell'Austria con una vittoria austriaca. Affermazione dei colori triestini

Sclausero, Zollia e Fontanot fra i migliori

VIENNA. — Le accoglienze che Vienna ha tributato ai 44 corridori superstiti nella Rehtavaplag, incoronata da una folla veramente colossale, hanno rasentato il trionfo. Lo spettacolo imponente che si è presentato dinanzi ai nostri occhi rimarrà sempre presente nella nostra memoria. L'attuale edizione del Giro dell'Austria resterà scolpita negli annali del ciclismo internazionale ed in particolar modo in quelli del ciclismo austriaco con i caratteri più fulgidi.

Per 15 chilometri dal Riederbeuh, una fiamma osannante ha fatto ala ai superstiti del giro, irretiti dal vento e dalla pioggia che anche oggi ha sferzato i corridori per oltre metà gara. L'asaltanza degli sportivi viennesi è stata ancor più intensa quando questi hanno appreso che era proprio un austriaco, il tetragono Deutsch, che

stava per coronare una temeraria fuga di oltre 140 chilometri con una strepitosa vittoria.

Nulla aveva fermato Deutsch: né l'incognita della distanza né, a fuga iniziata, due passaggi a livello chiusi che gli avevano fatto perdere dei preziosi secondi.

Il giovane austriaco ha voluto oggi ripetere la prodezza della prima frazione della tappa di ieri, la Innsbruck-Salsburgo. E come ieri la sua ferma volontà ha trionfato. Dietro, il plotone era deciso a non lasciare indisturbato il fuggitivo; particolarmente attivi erano i triestini che si alternavano al comando del gruppo, ma nulla è stato possibile perché oggi Deutsch sembrava scatenato.

I viennesi hanno dovuto quindi attendere ben quattro minuti prima di salutare i primi inseguitori del trionfatore della tappa odierna. Fra questi erano tre triestini, Sclausero, Zollia e Fontanot, che Ciock, in non perfette condizioni, remava di stante, a circa 20 minuti. Ma prima di ogni altra considerazione sull'ottimo piazzamento dei triestini nel giro dell'Austria di quest'anno, vogliamo fare un elogio più che sincero a questo valoroso corridore, a Ciock, il quale, malgrado la sfortuna si sia accanita su di lui, è

stato un indispensabile aiuto alla squadra rosso-alabardata. Molto si deve dire a lui se la formazione triestina figura, a giro ultimato, al secondo posto nella classifica per squadre.

Sclausero, Zollia e Fontanot sono stati dei miracoli di rendimento e di costanza. Giungere quarto, quinto e sesto nella classifica generale, dietro a campioni della vanga di Menapace, di Hoffman e della promessa austriaca Schneider, è impresa non comune. Se si aggiunge l'ottimo piazzamento dei triestini nel Gran Premio della Montagna il quadro del successo rosso-alabardato sarà completo.

Ecco l'ordine d'arrivo dell'ultima tappa del Giro dell'Austria, la Linz - Vienna di 190 chilometri:

1. Deutsch (Austria B) in ore 49'305
 2. Loguidice (Francia) a 4'
 3. Menapace (Austria A) a 4'
 4. Sclausero (Trieste) idem
 5. Schneider (Vienna) "
 6. Lausha (Austria A) "
 7. Papazian (Francia) "
 8. Mitje (Jugoslavia) "
 9. Zollia (Trieste) a 47"
 10. Fontanot (Trieste) idem
- Seguono a distanza gli altri. Ciock ha un ritardo di circa 20 minuti.

COMUNICATI

Tutti i ciclisti del Proleter, dilettanti e allievi dovranno trovarsi giovedì 3 Agosto alle ore 17 presso la Sede Sociale dell'UCEF per partecipare ad un allenamento e ricevere istruzioni in merito alle gare che dovranno disputare sabato 5 corr. su Pista; e domenica 6 corr. su Circuito.

Per coloro che senza giustificato motivo non si presenteranno, verranno presi provvedimenti.

SMARRIMENTI

La Compagnia Tullio Giovanna da Corte d'Isola ha smarrito la sua carta d'identità a Trieste nei pressi di via Cavana.

La Compagnia Anna Krmac da Centuri ha smarrito giornali o sono il suo portafoglio contenente i documenti personali e una somma di denaro nel tratto di strada da Capodistria a Vanganello. Il rinventore è pregato di riportare quanto detto alla nostra redazione verso rindompensa.

Maresego

Buona la raccolta dei cereali alla cooperativa "22 Dicembre"

I collettivisti della cooperativa agricola di produzione "22 dicembre" (giornata dell'Armata Jugoslava) hanno effettuato in questi ultimi giorni il raccolto cerealicolo.

Nonostante la siccità estiva e la mancanza di braccia, i cooperatori di Maresego hanno raccolto la bellezza di 103 q. di frumento, che rappresentano la copertura del fabbisogno, nonché 22 q. di avena e 5 q. di orzo. Un forte guadagno è stato realizzato dalla cooperativa dalla vendita delle ciliege e di altre frutta, oltre un vagone delle quali è stato venduto alla «Fructus». È previsto inoltre un abbondante raccolto vinicolo.

43. puntata IL TALLONE DI FERRO

Tallone di ferro poteva offrire denaro e agi da impiegare nelle sue meravigliose città di piaceri e di riposo. Noi non avevamo altre alternative che la soddisfazione di essere fedeli a una nobile ideale, e questa fedeltà non sperava altro salario che il pericolo perpetuo, la tortura e la morte.

La morte costituiva pure l'unico mezzo di cui si disponeva per punire questa debolezza umana, ed era per noi una necessità quella di punire i traditori. Ogni volta che uno dei nostri ci tradiva, uno o più fedeli venditori erano lanciati contro di lui. Poteva succedere che fallissimo nell'eseguire i nostri decreti contro i nostri nemici, come avvenne nel caso del Posock, ma ogni insuccesso diventava inammissibile quando si trattava di punire falsi fratelli. Alcuni compagni si lasciavano comprare col nostro permesso per avere accesso alle città meravigliose ed eseguire ivi le nostre vendette contro i veri venduti. Effettivamente esercitavamo tale terrore che diventava più pericoloso il tradire che il restare fedeli.

La rivoluzione assumeva un carattere profondamente religioso. Noi l'adoravamo davanti al suo altare, che era quello della Libertà. Il suo, divino spirito ci illuminava. Uomini e donne si consacravano alla causa e votavano ad essa i loro neonati, come una volta al servizio di Dio. Eravamo i servitori dell'Umanità.

gli eletti di questo partito scomparvero dal Congresso. Si istruiva contro di loro processi di alto tradimento, e i loro posti furono occupati da creature del Tallone di ferro. I socialisti formavano una misera minoranza e sentivano avvicinarsi la loro fine. Il Zongresso, e il Senato non erano più altro che vani fantocci, dove si dibattevano gravemente gli affari pubblici e si votava secondo le forme tradizionali, ma in realtà servivano solo a mettere il timbro di una procedura costituzionale ai mandati dell'Oligarchia.

Quando giunse la fine, Ernesto si trovava nel più forte della mischia. Fu durante la discussione d'un progetto di assistenza ai disoccupati. La crisi dell'anno precedente aveva fatto cadere grandi masse del proletariato sotto il livello della fame, e l'estensione e il prolungamento dei disordini non erano serviti ad altro che a immergerlo sempre più nella miseria. Milioni di persone morivano di fame, mentre gli oligarchi e i loro sostenitori si rimpinzavano di ricchezze (1).

Noi chiamavamo questi infelici il popolo dell'abisso (2), e per alleviare le loro terribili sofferenze i socialisti avevano presentato quel progetto di legge. Ma il Tallone di ferro, non lo trovò di suo gusto. Esso progettava a modo suo di procurare lavoro a milioni di creature; ma poiché questo modo di vedere non era il nostro, esso aveva dato suoi ordini per far respingere il nostro progetto. Ernesto e i suoi compagni sapevano che il loro sforzo non riuscirebbe, ma stanchi

di essere tenuti in sospeso, desideravano una soluzione, qualunque fosse. Non potendo realizzare nulla, non speravano nulla di meglio che di mettere fine a quella farsa legislativa nella quale si faceva loro rappresentare una parte involontaria. Ignoravamo quale forma avrebbe assunto la scena finale, ma non ne potevamo prevedere una più drammatica di quella che si verificò.

Quel giorno, io mi trovavo in una galleria riservata al pubblico. Tutti sapevano che sarebbe successo qualche cosa di terribile. C'era nell'aria un pericolo, la cui presenza era resa visibile dalla truppe allineate nei corridoi, e dagli ufficiali raggruppati alle porte stesse della sala. Evidentemente, l'Oligarchia stava per assettare un grosso colpo. Ernesto prese la parola. Descrisse le sofferenze delle persone senza lavoro, come se avesse nutrita la folla di speranza di commuovere quei cuori e quelle coscienze; ma i membri repubblicani e democratici sghignazzavano e si ridevano di lui, interrompendolo con esclamazioni e rumori. Ernesto cambiò bruscamente tattica.

— Io so benissimo che nulla di quanto posso dire riuscirà ad influire su voi, dichiarò. Voi non avete un'anima che possa essere commossa. Siete degli invertebrati, degli esseri foscii. Vi indolitei componete repubblicani o democratici. Non vi sono partiti di questo nome, non ci sono repubblicani né democratici in questa Camera. Non siete altro che adulatori e mezzani, creature della plutocrazia. Discorrete al modo antico del vostro

amore per la libertà, voi che portate sul dorso la livrea scarlatta del Tallone di ferro!

La sua voce fu coperta dalle grida: All'ordine! all'ordine! ed egli attese con aria sdegnata che il chiacchierato fosse calmato. Allora, stendendo il braccio come per raccogliervi tutti, e volgendosi ai suoi compagni, gridò loro:

— Udite questi mugugli di animali ben pasciuti!

Il chiacchierato riprese vivacemente. Il presidente picchiava sul tavolo per ottenere il silenzio, e lanciava sguardi d'attesa verso gli ufficiali ammassati alle porte. Vi furono grida di: Sedizione! e un deputato di New-York, insigne per la sua rotondità, lanciò l'epiteto di: Anarchico!

L'espressione di Ernesto non era molto rassicurante. Pareva che tutte le sue fibre bellicose vibrassero, e la sua fisionomia era quella di un animale aggressivo; tuttavia, egli restava freddo e padrone di sé.

Ricordate, — gridò con voce che dondava il tonno, — o voi che non mostrate pietà per il proletariato, che questo un giorno non mostrerà pietà per voi.

Le grida di: sediziosi! anarchici! raddoppiarono.

— So che non voterete questo progetto, continuò Ernesto. Avete ricevuto dai vostri padroni l'ordine di votare contro. E osate chiamarmi anarchico, voi che avete distrutto il governo del popolo, voi che vi pavoneggiate in pubblico sotto la vostra scarlatta livrea di vergogna! Io non credo al fuoco dell'inferno, ma qualche volta lo rimpiango, e in questo momento ho

la tentazione di crederci, perché lo zolfo e la pece non sarebbero troppo per punire i vostri delitti come meritano. Finché esistono i pari vostri, l'inferno è una necessità eterna.

Si produsse un movimento alle porte. Ernesto, il presidente e tutti i deputati guardarono verso quelle.

(1) Condizioni analoghe prevalevano nell'India nel secolo XIX sotto il dominio britannico. Gli indigeni morivano di fame a milioni, mentre i loro padroni li sghignazzavano in cerimonie fastose. Nel nostro secolo illuminato, arrossiamo della condotta dei nostri antenati; e dobbiamo ammettere che nell'evoluzione sociale la fase capitalistica si trova press'a poco allo stesso livello della fase scimmiesca nell'evoluzione animale. L'umanità doveva superare queste tappe per uscire dal fango degli organismi inferiori, e naturalmente le era difficile lo sbarazzarsi completamente di quel viscido limo.

(2) Quest'espressione è dovuta al genio di H. G. Wells, che viveva alla fine del secolo XIX. Fu un chiaroveggente in sociologia, uno spirito normale e sano, un cuore caldamente umano. Molti frammenti della sua opera giungono fino a noi, e due dei suoi migliori lavori, «Anticipations» e «Mankind in the Making», gli furono conservati intatti. Prima degli oligarchi e di Euerhard, Wells aveva previsto la costruzione di città meravigliose, d'egli chiamava città di piaceri.

La brigata «25 maggio» a nuova Belgrado

Continuazione dalla 111. pagina

Nel comando è sistemata la biblioteca che comprende libri italiani e croati, molto ricercati e letti dai brigatieri durante il tempo libero.

Il comandante della brigata, da noi interrogato, circa la lingua usata nelle riunioni e conferenze di brigata ci ha risposto che, di preferenza, viene usato l'italiano, ma che fra i brigatieri non esistono preconcetti in questo senso. «Fra gli italiani ed i croati non c'è differenza di sorta» ha affermato il comandante.

Nei dormitori abbiamo ammirato i giornali italiani, sui quali i brigatieri scrivono articoli, esponendo il loro pensiero e le loro impressioni. In uno di questi articoli abbiamo potuto leggere: «Siamo fieri di essere venuti a Nuova Belgrado per poter apprendere come si edifica il socialismo». Così scrive Leonarduzzi Antonio. Salutati calorosamente i giovani del TLT, abbiamo lasciato Nuova Belgrado pensando come deve essere bello, vivere tra questa gioventù che costruisce la Nuova capitale della Jugoslavia Socialista.

Unione degli Italiani

Concorso

CONCORSO A PREMI

per i seguenti lavori:

1. bozzetto di un manifesto propagandistico — premio 4.000
2. bozzetto di una cartolina propagandistica — premio 4.000

Modalità

1. Il termine del concorso scade alle ore 12 del giorno 25 agosto 1956.
2. I bozzetti dovranno essere contrassegnati da un motto ripetuto in busta chiusa contenente nome, cognome ed indirizzo del concorrente.
3. I bozzetti verranno premiati da una Commissione nominata dal Comitato Esecutivo.

Il Comitato Esecutivo dell'Unione degli Italiani, Circond. dell'Istria.

Direttore responsabile CLEMENTE SABATI

Stampato presso lo stabilimento grafico «ADRAN» Capodistria

Publicazione autorizzata